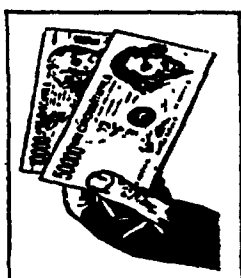


### Questione morale



#### Le Fiamme gialle alla ricerca dei nominativi dei segretari politici e amministrativi

Scarcerato Masciari, rischia il linciaggio  
In manette Macchioni, direttore Italtelna

# Napoli, blitz della Finanza nelle sedi dei partiti

Finanza nella sede di gran parte dei partiti partenopei alla ricerca di nominativi e indirizzi, quelli dei segretari provinciali e regionali sia politici che amministrativi. Scarcerato l'ex assessore socialista Silvano Masciari che ha deposto per 13 ore davanti ai giudici. All'uscita dalla caserma la gente lo ha insultato pesantemente. È stato trasferito in una località segreta. Attesa per il blitz annunciato.

DAL NOSTRO INVIATO  
**VITO FAENZA**

**NAPOLI** Il «ballo di S. Vito» è cominciato quando giornalisti ed avvocati hanno visto arrivare in tribunale Alfredo Vito. Si è pensato ad un nuovo interrogatorio ed è cominciata una frenetica caccia. Poi il primo deputato pentito della storia della Repubblica, è svanito nel nulla e qualcuno ha affermato che era arrivato al palazzo di giustizia solo per incontrare il suo avvocato.

Il tutto spinto dall'urgenza di completare i lavori per i mondiali di calcio che il presidente del Ccl minacciava di spostare dalla città. Contatti il costruttore di lavoro per un miliardo, sarebbero stati versati al segretario amministrativo della Dc Severino Ciarapico e quello del Psi, Vincenzo Balzamo forse qualcosa è finita anche nelle mani di Vincenzo Meo affilato al costruttore, un senatore legato ad Antonio Gava. Soli due secondi Brancaccio il costruttore della federazione Antonio Pastore. Anche Giuseppe Galasso viene tirato in ballo dal costruttore, che però lo avrebbe rimandato al consigliere comunale Enzo Molisso. Poi racconta di 250 milioni versati all'ex assessore all'edilizia, il Dc Aldo Perrotta Brancaccio afferma che per i mondiali ha tenuto riunioni a Roma, ma a Pomicino Michele Viscardi ed Enzo Scotti non ha dato una li-

Per quest'ultimo avrebbe versato qualche decina di milioni alla sua «ombra» partenopea. Per quanto riguarda invece la seconda inchiesta quella sul terremoto i soldi di un miliardo, sarebbero stati versati al segretario amministrativo della Dc Severino Ciarapico e quello del Psi, Vincenzo Balzamo forse qualcosa è finita anche nelle mani di Vincenzo Meo affilato al costruttore, un senatore legato ad Antonio Gava. Soli due secondi Brancaccio il costruttore della federazione Antonio Pastore. Anche Giuseppe Galasso viene tirato in ballo dal costruttore, che però lo avrebbe rimandato al consigliere comunale Enzo Molisso. Poi racconta di 250 milioni versati all'ex assessore all'edilizia, il Dc Aldo Perrotta Brancaccio afferma che per i mondiali ha tenuto riunioni a Roma, ma a Pomicino Michele Viscardi ed Enzo Scotti non ha dato una li-



L'ex deputato dc Alfredo Vito

### Fiat di nuovo nella bufera

#### Ricercato Riccardo Ruggieri dirigente della «Geotech»

#### «Pagò le tangenti per l'Iveco»

**SUSANNA RIPAMONTI**

**MILANO** Mercoledì nero per la Fiat, che ieri ha fatto la parte del leone nella giornata giudiziaria milanese. Mentre il numero tre dell'azienda Francesco Paolo Mattoli e l'amministratore delegato della Iveco, passato alla Fiat Geotech e dal maggio 1992 amministratore delegato della New Holland Geotech, nata dal matrimonio tra Ford e Fiat nel settore delle macchine agricole, il suo nome lo ha fatto Luigi Carrotti presidente di due consociate Iveco specializzate nella vendita di autobus. Era stato arrestato il 24 luglio scorso e aveva parlato di «mazzette pagate ai cassieri di dc e psi Maurizio Prada e Sergio Radiaeli». Era stato rilasciato, ma pochi giorni fa è tornato in manette a San Vittore. Questa volta non ha parlato solo degli spiccioli. Ha raccontato ai magistrati una tangente di un miliardo, versata dalla Iveco per fornire autobus alla azienda tranviana milanese. Da lui si è risalito a Ruggieri. Un'altra conferma del coinvolgimento dell'Iveco viene da Prada e Radiaeli che già durante i primi interrogatori spiegarono i rapporti tra la pubblica amministrazione e le ditte che producono materiale rotabile. «La Fiat Iveco mi ha versato qualche miliardo nel corso degli anni e io ho provveduto alla spartizione tra i diversi partiti», aveva dichiarato a verbale Radiaeli. Prada era entrato nel merito del meccanismo generale. «La percentuale di denaro che le ditte versavano ai partiti era del 5 per cento su un budget di 200 miliardi. Il denaro che imprese come la Iveco I.A.B.B., la Breda ferroviaria, il gruppo Socimi, la Marelli Savigliani e Ansaldo trasporti hanno versato ai partiti è di circa 10 miliardi».

### E Ciarapico ricusa il giudice che l'aveva già condannato

## Cooperazione, ricercata la segretaria di De Michelis

**NOSTRO SERVIZIO**

**ROMA** Tempi duri per le segretarie prima quella di Bettino Craxi, adesso quella di Gianni De Michelis. Vincenza Tomasella è finita in carcere per ordine dei giudici di Milano. Barbara Ceolin è irreperibile da alcuni giorni, inseguita da un provvedimento di custodia cautelare firmato dal gip di Roma, Terranova, su richiesta del sostituto procuratore, Vittorio Paraggio, il pm che indaga sulla cooperazione del governo italiano con i paesi in via di sviluppo. La notizia del mandato di cattura è trapelata ieri, mentre era in corso, a piazzale Ciodolo, il secondo processo per la vendita della Casina Valadier, imputato per bancarotta fraudolenta, tra gli altri, Giuseppe Ciarapico, che - tramite i suoi avvocati - ha pensato bene di trasformarsi da accusato in accusatore chiedendo la riacquiescenza del giudice Gabriele Cerninara, il presidente della Corte d'assise che lo deve giudicare.

Ciarapico era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per falso. Una condanna che gli era stata inflitta dalla corte presieduta dal giudice Cerninara, lo stesso che lo doveva giudicare ieri. Lo stesso che Ciarapico aveva definito appartenente a «Corso Rosso collegato» e quindi, nei suoi confronti, poco imparziale. Ed ecco il colpo di scena Ciarapico, ieri, non si è presentato in aula. Ma ha incaricato i suoi avvocati di presentare un'istanza di accusazione e una richiesta al presidente del tribunale di astenersi dal giudizio. Iniziativa che ha provocato grande imbarazzo anche tra i suoi avvocati, Carlo Taormina e Marcello Petrelli. Un imbarazzo che ha costretto il presidente della corte a spiegare lui, al posto dei difensori il senso dell'iniziativa del «Ciarapico» che giudica il magistrato poco «avverso» nei suoi confronti, vedendo gli processi e condannato. Circa la sollecitazione all'astensione, Cerninara ha dichiarato che non sussiste alcuna situazione di incompatibilità che ha rimandato alla corte d'appello la decisione del processo, intanto, è stato rinviato al prossimo 22 aprile.

### Cervetti, pds: «Da Mosca arrivarono finanziamenti, non provvigioni»

## Di Donna si autosmentisce: «Il Pci non ha mai preso tangenti dall'Eni»

**MARCO BRANDO**

Leonardo Di Donna ha già cambiato idea. «Nessuna tangente Eni al Pci». L'ex vicepresidente pidista dell'Eni aveva detto che il Pci incassò mazzette dalla Snam dopo un accordo sul gas sovietico. Ieri Di Donna - querelato da Eni, Snam, Armando Cossutta e Gianni Cervetti - si è autosmentito. Inconspicuo della smentita, gli aveva intanto dato man forte il socialista Francesco Forte: «Di Donna dice la verità».

«Protezione», a disposizione del Psi di Craxi Martelli. Mentre l'esistenza del conto «Protezione» è accertatissima, il caso Snam-Urss, sollevato all'epoca da due interpellanze parlamentari fu archiviato un decennio fa dalla magistratura romana, dopo che i vertici dell'Eni avevano negato l'esistenza di quei finanziamenti e in Svizzera non ne era stata trovata traccia.

### L'INTERVISTA

Veronique Anca, la giudice che indaga sul delitto Cools e sulle tangenti Agusta

# «Sì, Craxi voglio proprio interrogarlo»

Intervista a Veronique Anca, giudice istruttore di Liegi che conduce l'inchiesta sull'assassinio del leader socialista belga Cools e sulle tangenti per gli elicotteri Agusta venduti al Belgio. «Si voglio vedere Craxi anche se non so ancora né quando né dove». Nel mio ufficio i ladri hanno preso solo le copie di interrogatori di testimoni italiani. «Non sono soddisfatta della mia recente visita in Italia».

DAL NOSTRO INVIATO  
**SILVIO TRIVISANI**

Abbiamo una certa idea sugli autori, ma non ci sono ancora prove.

**Cosa hanno rubato**  
Sono rimasti sicuramente delusi, non sono riusciti a prendere nulla nel mio ufficio perché qui ci sono cassaforti e sistema di allarme. I ladri si sono impadroniti di 3 o 4 dossier che riguardavano gli interrogatori di alcuni testimoni italiani che si trovavano negli uffici accanto dove ci sono gli uffici giudiziari. Sono entrati utilizzando chiavi false, da un palazzo contiguo. Ma quello che hanno rubato, e si trattava di copie, non pregiudica assolutamente il proseguo dell'inchiesta Cools e Agusta. I documenti importanti, il conservo io, e nel mio ufficio non sono entrati.

**Lei punta su una pista belga o sospetta addirittura che sia stato un furto su commissione con origini internazionali?**  
Tutto può essere possibile. Noi abbiamo una nostra piccola idea, stiamo cercando prove.

**Perché la notizia è uscita solo ora, per un furto avvenuto due settimane fa?**  
Non l'abbiamo data noi la notizia non amiamo la pubblicità e rispettiamo severamente il segreto istruttorio. Ogni volta

che la stampa scrive troppo, aumenta il rischio che le inchieste vengano sabotate.

**Lei è stata recentemente a Milano, è soddisfatta?**  
No, la visita non è stata sufficientemente positiva, la procedura italiana si è tramutata in un ostacolo. Non ho potuto fare tutto quello che avrei voluto. Per questo ho mandato in Italia ufficiali di polizia giudiziaria e della gendarmeria per continuare il lavoro di raccolta di informazioni.

**Quali sono stati gli ostacoli procedurali?**  
Ho visto ufficialmente due magistrati Dalla Bianca e Pisapia e mi sono sembrati, più Dalla Bianca che Pisapia, schiacciati, bloccati, dal peso delle procedure.

**Lei ha chiesto di poter incontrare Bettino Craxi, quando sarà?**  
Sì, voglio parlare con Craxi ma non so né quando né dove, io ho presentato la richiesta ed è l'Italia che ora deve soddisfarla e fissare l'appuntamento.

**Perché vuole vedere Craxi?**  
Non ve lo dico.

**C'è un legame tra l'assassinio di Andre Cools e le tangenti per gli elicotteri?**  
Io lavoro intorno a questa ipo-

tesi e su questa base forse c'è un legame.

**Esiste una internazionale della tangente?**  
È possibile che esista.

**Durante l'inchiesta sono emersi legami tra il Psi e il Partito socialista belga, sappiamo inoltre che ci sono contatti con giudici svizzeri, le chiediamo se sono state trovate anche tracce del conto Protezione?**  
Non posso e non voglio dirvi niente.

**Questa inchiesta sembra un gioco di scatole cinesi: siete partiti dall'assassinio di Cools e avete scoperto un furto di titoli azionari pubblici utilizzati per finanziare il Partito socialista di Liegi, poi si è parlato, anche se per poco, del supercannone, quindi avete messo le mani sull'affare Agusta e su un dossier di tangenti internazionali. Prevedete altre sorprese? Infine: lei teme di incontrare nuovi ostacoli?**  
Io temo di incontrare dappertutto. Ma sono decisa ad andare sino in fondo se mi lasciano arrivare. L'inchiesta che conduco è filamento, nebulosa, un vero e proprio labirinto. Però non sono scoraggiata, anche se a volte ho reazioni di grande rabbia.

## Quando c'è la salute c'è Unimedica.

### Scegli tu.

Unimedica è una polizza di rimborso delle spese sanitarie che ti lascia sempre libero di scegliere da chi e dove farti curare: dal miglior specialista, nella migliore clinica, in Italia o all'estero, in Istituti pubblici o in Case di Cura private.

Perché Unimedica agisce rimborsandoti tutte le spese sostenute.

Parlane al tuo agente Unipol.

**UNIPOL ASSICURAZIONI**

Sicuramente con te

**Unimedica**

Diritto di scelta.